

Rassegna stampa

Valeria, cosa l'ha colpita della storia di Vincenzo? Le emozioni che fa vivere. È un monologo bellissimo in cui ci sono un ragazzo, una nonna e una mamma. L'ho letto e riletto, a un certo punto ho pensato: dovrò fare la voce narrante. Vincenzo si svela raccontando il suo percorso, diventa i personaggi che fa vivere. Paradossalmente non mi sento mai sola in scena. Vincenzo ha la fortuna di avere la nonna che diventa uno specchio per lui, restituisce quello che è. Secondo me è molto importante, anche quando ci rapportiamo alle persone care: prendiamo da loro l'immagine di quello che vedono di noi, non quello che siamo. Ci formiamo anche dalle risposte che arrivano dall'esterno: non nasciamo buoni o cattivi. Quelle risposte ci condizionano.

Perché il tema dell'identità sessuale è così attuale? Perché riguarda tutti e non è una questione culturale. Tante persone molto colte, e anche intelligenti, non riescono ad accettare e a lasciar andare. Ti sottopongono al giudizio e se non rientri nello schema sei fuori. La nonna non ha questa sovrastruttura, ama i suoi nipoti per come sono. Non esistono colori maschili e femminili, lei non ragiona per categorie. Non incasella. C'è un momento, il mio preferito, in cui mette a Vincenzo un fermaglio tra i capelli. Lui se lo sistema meglio, le dice: "Nonna, non mi puoi mettere un fermaglio rosa". Lei replica: "Tu sei mio nipote". Da un lato mi fa piacere che si dibatta su questo tema e che ci sia una proposta di legge contro l'istigazione all'odio, dall'altro mi sembra assurdo che ci debba essere una legge.

Perché? Perché ribalterei l'affermazione "siamo tutti uguali". Siamo tutti diversi. Anche due donne bianche non sono uguali per niente, ogni persona è un mondo, tutti i tasselli ci rendono unici. La diversità è la vera bellezza.

[*La Repubblica, TrovaRoma, 21/10/2021*]

Quando Luana Rondinelli mi ha proposto questo testo mi ha disorientato. La stessa voce è Vincenzo prima ragazzino, poi giovane, quindi adulto, ma anche una nonna, una mamma, un narratore. Non mi era chiaro cosa dovessi fare – racconta l'attrice – avevo già avuto modo di vedere in scena il lavoro di Luana e

mi era piaciuto tantissimo. Per questo le ho chiesto di scrivere per me.

Quindi il testo le è stato cucito addosso? Sembra strano, ma è così. Anche per il siciliano dei protagonisti ho attinto ai ricordi d'infanzia legati ai miei nonni paterni. Poi è un tema importante, che mi fa piacere affrontare. Un tema di cui si è parlato tanto, ma che credo si debba conoscere di più e attraverso linguaggi diversi.

Qual è lo spettatore ideale di Gerico Innocenza Rosa? In genere quando si tratta di temi che fanno riflettere penso ai giovani, ma in questo caso la realtà è che loro sono senza sovrastrutture, cosa che invece ci creiamo crescendo. Ad esempio pochi giorni fa i miei nipoti adolescenti non si sono affatto stupiti di sapere che sarebbe stata ospite in casa un'amica lesbica con la compagna. Erano più preoccupati di rinunciare alla carne perché la coppia è vegana – ride – Sono società, famiglia e contesto a contaminare la loro purezza.
[*Il Corriere della Sera, Roma 25/10/2021*]

PROSSIMO SPETTACOLO

Giovedì 30 novembre 2023 ore 20.45
FuturaMente

ARGONAUTI E XANAX

scritto e diretto da Daniele Vagnozzi
con Luigi Aquilino, Denise Brambillasca, Gaia Carmagnani, Pietro De Nova, Eugenio Fea, Ilaria Longo

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"
Presentazione a cura di Luisa Vermiglio, curatrice del progetto didattico "Dentro la Scena"

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.
È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.
Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

PROSA

MARTEDÌ 21, MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 2023
ORE 20.45

GERICO
INNOCENZA ROSA

Incroc
stagione_2023|24

**MARTEDÌ 21, MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 2023
ORE 20.45**

GERICO INNOCENZA ROSA

con **Valeria Solarino**
scritto e diretto da **Luana Rondinelli**

scene di **Ortiche Spazi in Scena**
costumi di **Alessandro Lai**
disegno luci di **Daniele Savi**
musiche di **Massimiliano Pace**

produzione **TSA - Teatro Stabile d'Abruzzo / Savà Produzioni Creative / Stefano Francioni Produzioni**

Lo spettacolo

«Vivere la propria identità vuol dire essere davvero liberi. Vincenzo non è uomo o donna, è Vincenzo e diventa Rosa. Vuole sentirsi solo amato e compreso: la nonna lo definisce semplicemente “nipote” perché lo ama per quello che è, a prescindere».
[Valeria Solarino]

Gerico Innocenza Rosa racconta la storia di Vincenzo e del suo legame profondo con la nonna, grazie al quale troverà la forza di fare il suo cammino per essere Innocenza Rosa. Nella casa di campagna che lo ha visto crescere e dove trova sempre conforto e libertà, Vincenzo narra il suo percorso di “transizione” alla madre e alla nonna attraverso un dialogo alla ricerca dell’amore e dell’affermazione della propria identità, lontano da qualsiasi pregiudizio, per sentirsi finalmente amato e compreso.

Intensa e magnetica Valeria Solarino affronta questo monologo portando alla luce i ricordi di Vincenzo con classe, ironia e grande capacità interpretativa. In questo testo – amato fin da subito – Solarino fagocita ogni singola parola, trasportando sulla scena la molteplicità dei personaggi che costellano il mondo del

protagonista: dalla nonna che lo ha sempre sostenuto e protetto, alla madre fredda e distaccata, dai cugini ai vicini di casa. Attraverso le parole e la direzione di Luana voglio dar vita alla lotta per l’affermazione della propria identità – racconta Solarino – come un flusso di coscienza, il racconto tocca i momenti più dolorosi di questo percorso ma anche i ricordi più dolci e tutto questo ogni volta mi conquista e mi emoziona.

Fulcro della pièce è il tema dell’identità, che diventa occasione per affrontate ogni tipo di discriminazione, tematiche quanto mai attuali, trattate con estrema delicatezza. Ognuno può rispecchiarsi in questo spettacolo – afferma l’autrice e regista Luana Rondinelli – e trovare il proprio modo per essere se stesso fino in fondo, senza pregiudizi che costringono ad essere altro, senza paure, con la consapevolezza che se l’accettazione parte dal nucleo familiare e dagli affetti autentici il percorso dell’affermazione della propria identità sarà più semplice.

L’interprete

Nata in Venezuela da genitori italiani, parallelamente agli studi di Lettere e Filosofia all’Università di Torino **Valeria Solarino** inizia a vent’anni la sua attività di attrice professionista alla scuola del Teatro Stabile di Torino. Nel corso della sua carriera calca le scene in produzioni importanti lavorando, con registi tra cui Malosti, Vacis e Avogadro. Degne di nota, in questi ultimi anni, la tournée teatrale iniziata nel 2016 di *Una giornata particolare* tratta dal capolavoro cinematografico di Ettore Scola, dove interpreta il personaggio di Antonietta che fu di Sophia Loren, accanto a Giulio Scarpati. La tournée, accolta da grande successo, si prolunga per tre stagioni superando le 170 date. Due anni dopo è protagonista de *Il Misanthropo* di Molière con Giulio Scarpati, per la regia di Nora Venturini. Con *Gerico Innocenza Rosa* debutta a teatro nel 2021, mentre quest’anno porta in scena l’adattamento teatrale di *Perfetti Sconosciuti* di Paolo Genovese.

Il 2003 è l’anno in cui alle esperienze sul palcoscenico iniziano ad affiancarsi ruoli nel cinema: viene notata e scelta da Mimmo Calopresti per il film *La felicità non costa niente*. Nello stesso anno è Maja

in *Fame chimica*, opera prima di Paolo Vari e Antonio Bocola presentata alla Mostra del Cinema di Venezia, e Bea, nel film *Che ne sarà di noi* di Giovanni Veronesi. Nel 2005 viene diretta da Alessandro D’Alatri nel film *La febbre*, al fianco di Fabio Volo, pellicola che le vale il premio Biraghi a Venezia come Migliore Attrice Emergente. Dopo aver lavorato col regista Roberto Andò in *Viaggio segreto*, ottiene il Premio Pasinetti come Migliore Attrice per il ruolo da protagonista in *Valzer*, di Salvatore Maira, presentato alla 64ª Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia. Nel 2008 interpreta Angela in *Viola di mare* di Donatella Maiorca, che le vale la candidatura ai Nastri d’Argento e il premio come Migliore Attrice al NICE film Festival, che le consente di studiare con una borsa di studio presso la prestigiosa scuola di Susan Batson a New York. La dirige Michele Placido in *Vallanzasca - Gli angeli del male e La Scelta*. Nel 2011 ottiene il ruolo da protagonista in *Ruggine* di Daniele Gaglianone, presentato alle Giornate degli autori della 68ª Mostra del Cinema di Venezia. Sidney Sibilia la vuole nel cast della trilogia *Smetto quando voglio*. Giovanni Veronesi la dirige in *Italians, Manuale d’amore 3, Una donna per amica* e ne *Moschettieri del Re*. Nel 2018 è nelle sale con il film corale di Gabriele Muccino *A casa tutti bene* e con *Quanto Basta* insieme a Vinicio Marchioni per la regia di Francesco Falaschi. Nel 2023 è nelle sale con il film *Quando*, diretta da Walter Veltroni. Oltre al grande schermo, Solarino partecipa a miniserie e fiction: la ricordiamo nel ruolo di Anita Garibaldi diretta da Claudio Bonivento, per il quale vince il premio come Migliore Attrice al Roma Fiction Fest; in quello di Francesca Morvillo, moglie del giudice Falcone nel film *Era d’Estate* di Fiorella Infascelli accanto a Beppe Fiorello e Massimo Popolizio; con Kim Rossi Stuart nella serie tv di successo *Maltese, romanzo di un commissario* di Gianluca Maria Tavarelli e nel poliziesco *Rocco Schiavone*.

La regista

Attrice, drammaturga e regista, **Luana Rondinelli** nasce nel 1979 a Roma e cresce a Marsala, dove si diploma alla scuola di teatro diretta da Michele Perriera. Continua la formazione presso Ribalte,

scuola romana di recitazione guidata da Enzo Garinei. Nel 2011 fonda la compagnia Accura Teatro ed è autrice e regista di *Taddrarite: pièce* contro la violenza sulle donne, con cui conquisterà il Premio della Critica al contest internazionale Etica in Atto 2013, oltre a quello del Roma Fringe Festival 2014 come Miglior Spettacolo e Drammaturgia. Vittoria, quest’ultima, che consentirà l’approdo della rappresentazione negli USA al San Diego International Fringe Festival 2016, anticipato dalla chiamata all’In Scena! Italian Theater Festival 2015 di New York.

Altri riconoscimenti le giungono per *Giacominazza*, testo di cui è autrice e interprete, insignito del titolo di Miglior Scrittura Originale al festival nazionale Teatri Riflessi di Catania, premiato poi nelle categorie Miglior Caratterista e Drammaturgia al Premio Città di Leonforte. *A testa sutta*, che scrive per l’interpretazione di Giovanni Carta, ottiene il Premio Fersen alla Drammaturgia in un anno che, peraltro, la vede in giuria al prestigioso Premio Mario Fratti di New York. Della stessa *pièce* scrive la sceneggiatura a quattro mani con Francesco Teresi. Questi successi anticipano il lungo lavoro svolto per la stesura e creazione di *Penelope – L’Odissea è fimmina*, coronato dalla vittoria del Premio Anima Mundi 2018 alla Drammaturgia Femminile, assegnatole al Piccolo Teatro Grassi di Milano, prima del debutto estivo sulla scena delle Dionisiache al Calatafimi Segesta Festival.

Nell’estate del 2019 il Teatro Stabile di Catania le commissiona un testo per i 350 anni dalla più grande eruzione dell’Etna, nasce così *ETerNA a’ vacca l’amma* per la regia di Nicola Alberto Orofino. Nel gennaio dell’anno successivo dirige tre attrici di gran fama quali Donatella Finocchiaro, Claudia Potenza e Antonia Truppo nella nuova versione di *Taddrarite*, grazie al quale le viene riconosciuta la menzione speciale per il teatro al Premio Afrodite. Nello stesso anno debutta lo spettacolo *Sciara prima c’agghiorna*, testo ispirato al libro di Franco Blandi *Francesca Serio - La madre*.